"Fratelli tutti"

La nuova Enciclica di Papa Francesco (Segue)

65. Aggrediscono una persona per la strada, e molti scappano come se non avessero visto nulla. Spesso ci sono persone che investono qualcuno con la loro automobile e fuggono. Pensano solo a non avere problemi, non importa se un essere umano muore per colpa loro. Questi però sono segni di uno stile di vita generalizzato, che si manifesta in vari modi, forse più sottili. Inoltre, poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore.

66. Meglio non cadere in questa miseria. Guardiamo il modello del buon samaritano. È un testo che ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini del nostro Paese e del mondo intero, costruttori di un nuovo legame sociale. È un richiamo sempre nuovo, benché sia scritto come legge fondamentale del nostro essere: che la società si incammini verso il perseguimento del bene comune e, a partire da questa finalità, ricostruisca sempre nuovamente il suo ordine politico e sociale, il suo tessuto di relazioni, il suo progetto umano. Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro».

Riflettiamoci...

«Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra » (Papa Francesco)

Vita di Comunità

24 Dicembre:
Ore 18,00: Conclusione della Novena
Ore 23,30: Ufficio delle Letture e S. Messa della Notte

25 Dicembre
Natale del Signore
Ss. Messe ore:
7,30 – 9,00 – 10,00 – 11,15 – 12,30 – 18,30

26 Dicembre
Santa Famiglia di Nazaret
Ss. Messe ore:
7,30 – 9,00 – 10,00 – 11,15 – 12,30 – 18,30

31 Dicembre
Ore 18,30: S. Messa Te Deum

1 Gennaio
Maria Ss. Madre di Dio
Ss. Messe ore:
7,30 – 9,00 – 10,00 – 11,15 – 12,30 – 18,30

3 Gennaio
Presepe Vivente e Visita dei Rei Magi
Ore 16,00: Incontro con i bambini

6 Gennaio
Epifania del Signore
Ss. Messe ore:
7,30 – 9,00 – 10,00 – 11,15 – 12,30 – 18,30

Corso BLSD manovre di primo soccorso e utilizzo del defibrillatore semiautomatico **con C.R.I. il 29/1 dalle 9 alle 15 iscriz. in ufficio parrocchiale**

Funerali

Annamaria Olivi (89 anni)
Gaetano Castellano (68 anni)
Mario Massotti (80 anni)
Antonio Corrado Faldetta (86 anni)
Gianmarco Pioppo (51 anni)
Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Il presbiterio augura BUON NATALE a tutti!!!

Noi di...
SAN LUCA
al Prenestino

n° 37 del 25/12/21

Oh Maria SS.ma dischiudici le porte del Natale

"Tu sei Bello, tu sei il più Bello tra i figli degli uomini, sulle Tue Labbra è diffusa la Grazia!" (Salmo 44,2).

Quest'antica Profezia del Re Davide, accelera il nostro passo verso l'incontro, nella Notte Santa, tra noi e il Bambinello Gesù, tra le Braccia della Sua Santissima Madre.

Manca ormai pochissimo al Natale, e, dopo la Santa Confessione, vorremmo chiedere a Maria Santissima, nel Suo Rosario, di dischiuderci Lei le Porte del Natale, perché di quelle Porte, Lei, ne ha la Chiave!
La Chiave gliela consegnò l'Arcangelo Gabriele, a Nome di Dio Padre, quando Le disse: "Tu hai trovato Grazia presso Dio!" (Lc.1,30): la Grazia è la Bellezza di Maria, così Amata da Dio.

Entrare in questa Porta è così essenziale per noi: significa contemplare gli Occhi di Gesù Bambino, nei quali è racchiuso tutto il Mistero di Dio; significa avere in mano il capo iniziale del gomitolo della nostra vita nella fede, e dunque possederne anche il futuro; significa rileggere quel "nome", scritto per noi da Dio, sulla pietra bianca della nostra anima" (Ap.2,17), che ci rende consapevoli di quanto è importante per Dio, il nostro viaggio sulla terra.

E' il mio augurio alla mia famiglia di San Luca, nel venticinquesimo Natale insieme a voi.

Don Roberto Paola

Vita di Quartiere

VIENI CLAUDIO, benedetto del Padre mio, ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo: penso che così Gesù, mercoledì pomeriggio, abbia chiamato a sé il nostro amatissimo Padre Claudio Santoro viceparroco di San Barnaba. La notizia della sua morte ci ha lasciati sgomenti e addolorati. Per oltre 30 anni è stato padre, fratello e amico di tutti senza distinzione e sempre a partire dai più poveri. Ha dovuto fare i conti con il tumore ma le sofferenze dalla malattia non hanno fermato la sua opera caritativa. Il Signore gli ha fatto il dono di continuare ad annunciare e vivere il Vangelo della carità fino all'ultimo respiro, passando in un attimo dall'amare e servire Gesù nei poveri ad abbracciarlo per sempre in Paradiso, da dove continuerà a fare del bene sulla terra. Un grande prete davvero libero della libertà dei figli di Dio, per poter essere tutto dono. Per me un grande maestro che mi ha onorato della sua amicizia, un punto di riferimento, con cui ho avuto una grande intesa e collaborazione. Davvero la sua vita e la sua morte sono descritte dal Vangelo "*Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi*" (Mt 25,34-36). Riposa in pace e prega per noi.

don Romano De Angelis

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

Nella Messa del giorno di Natale, viene proclamato nella liturgia il prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1,1-18). Si tratta di un testo mirabile, un inno che offre davvero una sintesi di tutta la fede cristiana. Le radici di questo inno affondano nell'AT nei testi che cantano e elogiano la Parola e la Sapienza come personificazioni di Dio. L'argomento del prologo è appunto la Parola (in greco logos), come origine (arché) di tutto.

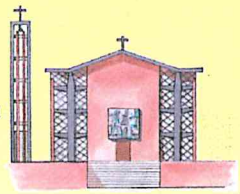
Il termine "arché" tradotto con "principio" esprime non solo un "inizio" temporale ma anche il "fondamento", la "base", cioè ciò che regge tutto l'universo. A prima vista, questo prologo può sembrare al lettore un testo astratto eppure è l'espressione più eloquente per dirci che la fede cristiana è innanzitutto una "relazione concreta" con la "Parola" che si è fatta carne. Che cos'è infatti la "Parola" se non ciò che ci fa entrare in relazione con l'Altro? L'uomo vive di relazione! E quindi "relazione" significa "vita": "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (v.4). Il Natale è proprio questo dono che Dio fa all'umanità donandoci il suo Figlio, la Parola che si è fatta carne. Per un vero Israelita che conosce le Sacre Scritture, questo non è assolutamente un controsenso anzi è il compimento della promessa che Dio ha fatto nell'Antica Alleanza. Il "Logos" (la Parola) è quindi la logica, la misura della realtà: "tutto è stato fatto per mezzo di lui" (v.3). Ogni uomo ha bisogno di trovare un senso profondo per la propria esistenza.

L'evangelista invita quindi i suoi lettori ad accogliere questo "Verbo fatto carne" che è Cristo stesso come la logica e la misura della propria vita. Chi L'accoglie trova il "senso profondo" della propria esistenza e riceve la natura di Dio stesso: "A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome" (v.12). Che cosa è il Natale se non il dono che Dio fa ad ogni uomo per avere dentro di sé questa natura divina? Che significa tutto questo per noi? Che se accolgo questo dono io vivo la mia vita non più da schiavo/a per la paura della morte ma davvero libero/a interiormente, cioè vivere da "figli". Perché soffriamo quando non riceviamo stima dagli altri? Perché ci arrabbiamo quando non abbiamo il controllo della nostra vita? Perché abbiamo paura della precarietà e siamo in ansia di non arrivare a fine mese? Perché non accettiamo gli acciacchi? In verità, noi soffriamo e ci ribelliamo quando non accogliamo pienamente questa "Parola" che è Gesù stesso, la logica, la misura, e il principio della nostra esistenza.

L'invito che l'evangelista ci fa in questo testo è quello di aprire il nostro cuore ed accogliere questo bambino che vuole rischiarare le nostre tenebre (v.5). Le tenebre sono la nostra solitudine, la nostra povertà, la nostra tristezza. La vera sfida per noi in questo Natale è accogliere in noi questa "Luce" che nessun'altro ce la può dare se non Dio soltanto.

don Thierry

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA
Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

Domenica fra l'ottava del Natale **S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE** 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83 (84); 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52. **R** Beato chi abita nella tua casa, Signore.	**26** DOMENICA **LO Prop**
S. Giovanni (f) 1 Gv 1,1-4; Sal 96 (97); Gv 20,2-8 **R** Gioite, giusti, nel Signore.	**27** LUNEDÌ **LO Prop**
Ss. Innocenti (f) 1 Gv 1,5–2,2; Sal 123 (124); Mt 2,13-18 **R** . A te grida, Signore, il dolore innocente.	**28** MARTEDÌ **LO Prop**
S. Tommaso Becket (mf) 1 Gv 2,3-11; Sal 95 (96); Lc 2,22-35 **R** Gloria nei cieli e gioia sulla terra.	**29** MERCOLEDÌ **LO Prop**
1 Gv 2,12-17; Sal 95 (96); Lc 2,36-40 **R** Gloria nei cieli e gioia sulla terra. Opp. Lode a te, Signore, re di eterna gloria.	**30** GIOVEDÌ **LO Prop**
S. Silvestro I (mf) 1 Gv 2,18-21; Sal 95 (96); Gv 1,1-18 **R** Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza del nostro Dio.	**31** VENERDÌ **LO Prop**
MARIA SS. MADRE DI DIO (s) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21. **R** Dio abbia pietà di noi e ci benedica.	**1** SABATO **LO Prop**
2ª DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12]; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 **R** Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.	**2** DOMENICA **LO 2ª set**